

ASSOCIAZIONE

Udinese domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Numero separato cent. 5
Arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

LA CRONACA DELLA CRISI

Un intoppo

Non si può dire che siamo di nuovo in alto mare, ma ci deve essere stato qualche intoppo.

Neanche ieri fu proclamata la soluzione della crisi che, limitata come si assicura a uno, o due ministri, non dovrebbe farsi aspettare tanto.

Secondo il *Carlino* pare che l'onorevole Zanardelli sia più preoccupato del Ministero finanziario (tesoro, finanze) che di quello dell'interno al quale, da quanto pare, rimarrebbe Ronchetti.

Pare anche che sia seccato dalle insistenze di coloro che pretendono egli metta insieme un secondo grande ministero.

Ieri Zanardelli conferì con Morin Galignani, Cocco Ortù, Carcano e Ronchetti.

A proposito di queste conferenze, la *Tribuna* dice: « Bisogna avvertire che, per il momento, sono vacanti, per le dimissioni date prima da Giolitti poi da Bettolo, soltanto i ministeri dell'interno e della marina ».

Né Visconti-Venosta, né Marcora arrivarono a Roma ieri. Il Re aveva pure manifestato il desiderio di conferire con Sacchi, Boselli, Lacava e Carmine, ma Boselli e Sacchi non si trovano a Roma; forse arriveranno oggi. Intanto il Re conferì con Carmine e con Lacava. A quanto si assicura Lacava, basandosi non solo sul significato dell'ultimo voto, ma anche sullo stato della situazione parlamentare, ha decisamente dichiarato quale unica soluzione possibile quella che metta capo a Zanardelli, e ciò anche per riguardo alla necessità di provvedere a quei problemi del mezzogiorno che Zanardelli ha mostrato di avere a cuore.

L'effetto di Giolitti per Zanardelli

Il *Fravassa* pubblica la seguente nota: « Possiamo assicurare che Giolitti non solo promette incondizionatamente il suo appoggio al gabinetto Zanardelli ripresentandosi alla Camera modificato, ma egli si trattiene a Roma espressamente per votare per lui, qualunque desiderio di riposo, avesse deciso di recarsi subito a Cavour. Giolitti rinuncia a tali vacanze, perché non rimanga dubbio alcuno sulla sua piena e affettuosa deferenza verso Zanardelli ».

Egli è pronto

Telegrafano da Roma 15, al *Carlino*: L'on. Giolitti già raccolse le sue carte e tiene tutto pronto per la consegna del suo ministero.

Bettolo querela l'«Avanti»

Telegrafano da Roma, 15: Oggi gli avvocati di Bettolo tennero consiglio per stendere la querela contro l'«Avanti». La querela sarà preparata da Bonacci e presentata al procuratore del Re postdomani. A Bonacci e Fortis si aggiunsero anche l'avvocato Vecchini e il collega Vittori.

Una sottoscrizione pietosa a Venezia e una grazia poco bene collocata

Ci scrivono da Venezia, 15:

Conosco la vicenda svoltasi una quindicina di giorni fa al tribunale di Venezia. Un ragazzo di 14 anni, che lavorava presso un venditore di biglierie, in un giorno di profonda miseria della propria famiglia, rubò nel suo negozio alcuni oggetti d'argento del valore di poche lire e ciò per sfamare il babbo e i fratellini. Il giovinetto comparve all'udienza pentito e piangente. Narrò i dolori e le privazioni domestiche che lo avevano spinto all'atto triste. Il suo difensore chiese al tribunale l'assoluzione, ma il P. M. e il collegio preferirono la pura e semplice applicazione della legge e il giovinetto fu condannato.

Alla lettura della sentenza, il padre del ragazzo, in un impeto di sdegno colpì alla testa il negoziante querelante, che era presente, e poi si mise dirottamente a piangere. Il gioielliere, però, rendendosi conto dell'esasperazione che moveva il suo aggressore, rinunciò alla querela. Ma il procuratore del re, seduta stante, volle procedere contro il padre, Antonio Turci, e il tribunale condannò anche lui.

La cittadinanza si commosse per tale severità e delle liste di sottoscrizioni furono aperte dall'*Adriatico* a beneficio della famiglia Turci che produsse in

breve migliaia di lire. Ora su proposta del ministro di grazia e giustizia è stata concessa la grazia al padre Antonio Turci.

Ebbene l'on. Pascolato presentò a proposito di questa grazia, la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. Ministro di Grazia e Giustizia per sapere se sia vero che quell'Antonio Turci, cui fu recentemente concessa la pena inflittagli dal Tribunale di Venezia per oltraggio a un testimone, era stato già prima condannato due volte per porto d'arma insidiosa, una per minaccia a mano armata, una per contravvenzione all'ammonizione, una per appropriazione indebita, una per truffa ed era stato puranche prosciolto una volta per insufficienza di indizi dall'imputazione di mancato assassinio ».

Ora si domanda: come mai giornali seri, proclamandosi amici della verità, organizzano sottoscrizioni e carpiscono grazie per uomini di codesta risma?

A proposito. Telegrafano da Roma al *Carlino* che l'interrogazione dell'on. Pascolato solleva grande rumore. E si capisce! L'ufficio altissimo della grazia sovrana non deve servire ai reduci dalle patrie prigioni, anche se raccomandati da procuratori di Sua Maestà la Piazza.

A FAVORE DI LECCE

Uno dei primi provvedimenti a favore della provincia di Lecce è la sospensione del pagamento delle imposte fino a tutto settembre.

Il nuovo Re di Serbia

LE RIUNIONI PRELIMINARI

Belgrado, 15. — Ieri sera i deputati e senatori si riunirono a seduta segreta per discutere la candidatura del principe Pietro Karageorgevich a re di Serbia. Un piccolo gruppo vi propugnò l'idea repubblicana; ma i conservatori, i radicali e i liberali decisero ad un'unanimità di accettare la candidatura Karageorgevich, in cui ritengono sia la salvezza e la salute della Patria.

Il figlio maggiore di Pietro fu proclamato erede del trono. La proposta di introdurre il sistema delle due Camere nella costituzione del 1888 che deve entrare in vigore ora, fu respinta. Dopo vivace discussione si creò inoltre un comitato il quale ancora nel corso della notte dovrà introdurre nella costituzione le modificazioni rese necessarie.

La successione al trono sarà regolata di modo che la successione si trasmetterà ai discendenti diretti, escluse le donne. Inoltre, in avvenire, gli ufficiali non presteranno giuramento di fedeltà al re solo, ma anche al paese ed alla costituzione. Le potenze si mantengono ancora riservate; il silenzio della Russia desta poi qualche inquietudine.

Stamane alle 9 si raccolsero Senato e Scupcina ciascuno separatamente. La Scupcina elesse a presidente un radicale ed a vicepresidente un liberale.

L'aspetto della città

Belgrado, 15. — Durante la notte la città fu occupata militarmente. A ogni venti passi si posero sentinelle. Pattuglie di cavalleria percorsero di continuo le vie. Si presero queste misure per prevenire ogni disordine nella giornata odierna, in cui si devono decidere le sorti della Serbia.

Stamane il tempo è piovoso; una compagnia di fanteria staziona dinanzi al Konak, nella cui maggior sala si riuniranno il Senato e la Scupcina. Tutte le porte sono piantonate da sentinelle. Le vie laterali sono piene di gente che canta.

Una dopo l'altra arrivano le vetture recanti i senatori e i deputati. Noto i rappresentanti della campagna, vestiti nei costumi nazionali, e numerosi popoli con le capigliature svolazzanti.

Nell'aula

Per poter entrare nel Konak occorre avere un biglietto speciale; lo presento a passo. La piccola aula è letteralmente stipata di gente: tutto il corpo diplomatico assiste dalle tribune. Vi sono moltissimi giornalisti; arrivati da ogni parte; fa un caldo asfissiante.

Alle ore 11 è aperta la seduta dell'assemblea nazionale.

Sono comunicate le deliberazioni di un'adunanza d'ufficiali, tenutasi ieri sera e nella quale si deliberò di tenere segreti i nomi di coloro che parteci-

parono all'attentato al Konak; questi dovranno però rinunciare per sempre a una ricompensa per il loro operato! La forma di Governo non potrà essere che monarchica.

Nelle improvvisate tribune veggio molte signore in eleganti toilette estive bianche e rosee. Molte signore presenti sono splendidi esemplari della bellezza slava: sorridenti e conversano lietamente come se l'immane delitto del regicidio fosse roba dei secoli passati.

Si procede alla elezione del Re per l'appello nominale. Pietro Karageorgevich fu eletto all'unanimità in mezzo a grande entusiasmo.

Nuove acclamazioni di Zivko. Si tirano quindi 101 cannonate.

Il ministro della giustizia comunicò l'esito alla folla dal balcone del palazzo reale.

La folla acclamò con grande entusiasmo.

La città fu durante tutta la giornata, animatissima e festante.

Le musiche percorrono le principali vie della città.

Le artiglierie fanno continue salve.

L'accettazione di Pietro I

Il proclama al popolo serbo

Ginevra, 15. — Pietro I Karageorgevich intervistato dichiara di accettare la corona di Serbia. Egli partirà come Re col nome di Pietro I. Il nuovo Re si dichiarò profondamente commosso della fiducia dimostrategli dal popolo serbo, quantunque si aspettasse la notizia che gli fu testè comunicata.

Il Re ha indirizzato al popolo serbo un proclama che stasera sarà affisso pubblicamente, certamente, in tutte le città serbe.

Nel proclama il Re ringrazia il popolo serbo che non volle rinunciare alle tradizioni dei suoi antenati.

Dichiara che resterà fedele a queste tradizioni e ispirerà in modo specialissimo alla memoria del suo rimpianto padre.

Il nuovo Re dà la sua parola che dimenticherà tutto ciò che successe negli ultimi 40 anni e non conserverà rancore contro nessuno di coloro che lo combatterono.

Rispetterà i diritti di tutti i funzionari e impiegati che invita a rimanere nella più stretta legalità e a ritornare alle normali occupazioni.

Il nuovo Re partirà probabilmente da Ginevra per la via di Vienna giovedì sera.

Il domicilio del Re è sorvegliato da agenti ciclisti.

I visitatori affluiscono a firmarsi nel registro.

Altri echi della tragedia

I risultati dell'autopsia

Belgrado 5. — Il « *Dnevni list* » pubblica i risultati dell'autopsia operata sul cadavere del re. La scatola cranica aveva 11 mm. di spessore (nei normali al massimo 6 mm.). Il cervello era poco sviluppato; il cervelletto ipertrofico. Il fegato molto sviluppato, di colore nero e floscio.

Sperpero di milioni

Nel far l'inventario al Konak si rinvenne una corrispondenza epistolare molto compromettente, corsa fra Popovich, ex ministro delle finanze, e la regina Draga. Popovich verrà probabilmente arrestato. Il giornale *Stampa* dice che, al tempo delle sue nozze, la regina Draga chiese due milioni di franchi i quali furono tolti dal ministero della guerra dai fondi a sua disposizione.

Si è accertato che re Alessandro si era fatto pagare considerevoli assegni sulla lista civile. In circoli degni di fede si racconta che la regina Draga, per rinunciare alla visita alla famiglia imperiale russa a Livadia, ricevette tre milioni di franchi. E' cominciato l'inventario della sostanza lasciata dal re.

Asterischi e Parentesi

— Perché i tenori diventano rari.

Nessuno, crediamo, vorrà mettere in dubbio che i veri tenori diventano sempre più rari; e per convincersene basta andare qualche volta al teatro ove si producono dei tenori che volentieri si chiamerebbero cani se non miagolassero come i gatti. E una delle ragioni per le quali certi spartiti di musica classica antica non si possono più dare è appunto la mancanza di tenori che sappiano affrontare l'acrobatismo e l'estensione di quei pezzi che facevano andare in visibilio i nostri nonni.

Ed ecco perché i Tamagno, i Bonci, i Borgatti, i Caruso e pochi altri tengono alto il prezzo della... merce, tanto che

per certi impresari i tenori diventano... terroristi.

La cosa non poteva passare inosservata; e infatti in America hanno studiato il fenomeno; e, stando almeno a quanto scrive la *American review*, si sarebbe scoperto che il tono della voce umana discende sempre più gradatamente, e ciò di secolo in secolo, senza arrestarsi mai. I nostri antenati, dice la rivista, non sapevano che cosa fosse un baritono, mentre oggi sovrabbondano i baritoni: e le nostre antenate eran tutte... soprane, mentre oggi abbondano le... sottane, ossia, volevo dire, i contralti.

La cosa fa pensare: ma bisogna ringraziare Iddio benedetto di questi benedetti, che, col progredire della civiltà, aumentano nella chiave della voce umana. Non so immaginare che cosa avverrà quando tutti discorreranno come bassi profondi: ma mi immagino che cosa sarebbe stata una questione di donna o una seduta del Parlamento, quando il falsetto era il tono normale di voce!

Di più questa scoperta della *American Review* tronca le gambe al femminismo. Se la gravità della voce è indice di maggior progresso, l'uomo, non c'è che dire, è progredito più della donna. E osservate, Buio e Imbriani, che l'avevano grave e potente, stavano all'avanguardia. Sicché i socialisti dovrebbero esser per lo meno dei baritoni: e gli anarchici dei bassi profondi. Se la teoria si conferma, la voce varrà la bandiera politica e solamente Fregoli potrà permettersi di essere di tutti i partiti.

— Veloni.

Il veleno ritorna di moda. Leggendo le cronache dei giornali nostri e di fuori mi accorgo che qualche vendicatore o vendicatrice *ex assibus* della Brinvilliers, ancora fa parlare di sé, in fatto d'omicidio s'intende, non dell'innocuo, quasi sempre se Dio vuole, tentato suicidio a base di fiammiferi di legno o di fiaschetti di lisciva.

Mogli che avvelenano i mariti e mariti che avvelenano le mogli, in generale. Come se non fosse abbastanza avvelenata la vita umana, data la semplice unione del sesso forte col debole! Io ho conosciuto una di queste impareggiabili campagne dell'uomo la quale corò di uccidere il suo legittimo marito, mescolandogli sempre nel portafoglio, con altri *toscani*, un *bersagliere* così florido di capelli da far invidia a quel solito indovido barbuto che serve di *reclame* all'acqua Chinina. Il marito allora la deluse con un virginia e una Virginia!

Ma, lasciando gli scherzi, un fatto di cui si occupano i giornali inglesi, ha colpito veramente la mia attenzione. Lo riassumo in poche righe.

Una signora londinese, vicina alla morte, fece chiamare suo marito, e dopo aver commosso la sensibilità di lui col raccontargli le orribili sofferenze del male, lo scongiurò di perdonarle, in quel momento supremo, un fallo del quale ella si dichiarava colpevole verso di lui.

Il marito le promise il perdono desiderato e la donna confessò d'essergli stata infedele.

Vi perdonò rispose il signore — ma aspetto anch'io da voi il perdono del male che vi ho fatto!

Avendoglielo promesso la dama, egli soggiunse:

— Siete come io m'accorsi che voi mi tradivate, vi avvelenai. Ecco l'unica ragione della vostra morte...

Il fatto meritava d'essere ricordato; tanto più adesso che la tragedia di Belgrado rende inosservate le altre esecrande nequizie.

— Un'altra profezia!

Poiché la raccontano gli altri, la narro anch'io.

Mentre Draga era dama di Corte della regina Natalia, fu una volta insieme con la sovrana, a Briarritz. Quivi una cartomante parigina chiese un giorno un'udienza, offrendo di predire l'avvenire alle donne.

La regina acconsentì e la cartomante le disse come la sua vita sarebbe stata avvelenata da dolori morali gravissimi e avrebbe veduto cadere intorno a sé la propria famiglia.

Poi si volse a Draga e le disse:

— Tu porterai la corona regale. Ma essa sarà per te corona di spine e la tua fine prematura e orrenda commoverà tutto il mondo.

Draga rise della profezia; ma Natalia ne fu scossa. E da quel giorno cominciò in lei quell'avversione profonda per Draga, che non si placò mai!

I nostri bravi marinai

Alla Camera francese il ministro Donnergue ha reso omaggio al coraggio e all'abnegazione del comandante e dell'equipaggio della *Calabria* che gareggiarono in zelo coi marinai francesi nel prestare soccorsi (*applaud*), ai danneggiati nel terribile ciclone delle isole Paumotu.

Clubs e Circoli femminili

Si parla assai a Parigi, in questi giorni, della creazione di un caffè per donna, e della fondazione di un circolo femminile, il quale tiene tavola bandita e si proffonde di dare anche dei veglioni e dei *five o'clock* esclusivamente riservati alle signore sole in cerca di un luogo di riposo, ove esse possano prendersi qualche spasso, senza noiose promiscuità.

Parigi, però, possiede già da cinque o sei anni dei *ladies' club*, che adempiono press'a poco allo stesso ufficio, e se un nuovo circolo — il terzo — viene oggi fondato, è semplicemente perché il movimento si propaga e le signore si trovano bene della vita del club ove possono distrarsi e godere di talune comodità che ciascuna, in casa propria, non potrebbe avere.

Tre vedove — due sorelle e la figlia di una di esse — furono le iniziatrici che prima tentarono a Parigi un esperimento di tal genere. Senza tanto strepito, esse fecero appello alle loro relazioni, convitarono delle donne vedove o nubili, tutte, per forza, un po' isolate nel mondo, ed incominciarono ad organizzare alcune amichevoli riunioni. Lo scopo era di formare una società piacevole, ove le isolate della vita potessero convenire a partecipare ai diversi vantaggi che risultano dall'associazione ad un circolo.

Pasti relativamente economici presi in comune, buone ed intressanti conversazioni famigliari, gabinetti di lettura, abbonamenti ai migliori periodici, serate musicali e letterarie, tali erano i vantaggi promessi.

Essi furono tosto compresi ed apprezzati, ed il primo circolo femminile si trovò fondato.

Veramente a Parigi si erano già avute delle assemblee femminili, e sotto Napoleone III fecero un certo chiasso il Club delle « *Ridanciane* » composto di attrici, di cantanti da caffè-concerto e quello delle « *Giocaatrici* », di cui certe serate furono epiche, ma ben presto le riunioni dovettero sciogliersi.

« *Ridanciane* » e « *Giocaatrici* » si eclissarono poco soddisfatte di se stesse e convinte che sarebbero morte di noia se avessero continuato a voler imitare le sregolatezze del sesso forte.

Che poteva infatti guadagnare la donna collo sfuggire alla vita domestica e collo slanciarsi per snobismo in manifestazioni di indipendenza di tal fatta? Si era persuasi che i circoli di donne non sarebbero stati molto migliori dei circoli d'uomini, i quali non sono già per se stessi una assai bella cosa, ed ecco perché, mentre a Londra esistevano già numerosi *club women*, e agli Stati Uniti i *ladies' club* non si contavano più, le parigine continuavano a mostrarsi ribelli ad ogni idea d'associazione.

Fu, anzi, per un mero caso se nel 1896 il club delle vedove venne fondato, e si può dire che fu la scelta di un eccellente locale, fortuitamente offertosi alle iniziatrici, che decise della sua fondazione.

Tenuto bene, elegantemente, creato al di fuori d'ogni pensiero di lucro e di emancipazione femminile, questo club ebbe successo e, senza dubbio, sussiste ancora.

Assai differente, invece, è l'organizzazione dei circoli femminili di Londra, i quali per la maggior parte si sono costituiti per rispondere ad uno scopo sociale od a mire professionali.

Dopo il vasto progresso commerciale ed industriale che ha modificato le condizioni del lavoro e strappata la donna al suo ambiente domestico naturale per indurla nei laboratori, nelle officine, nei magazzini, negli uffici, creando così una categoria di spostate spesso in guerra colla società, ove stimano il posto che occupano inferiore ai loro meriti od ai loro stipendi, derisoriamente ridotti ed insufficienti ai loro bisogni, diventa necessario che quelle cui si chieggono tali sacrifici e tale lavoro s'organizzino allo stesso titolo degli uomini, per migliorare le loro condizioni.

Le fanciulle e le donne, preoccupate dall'avvenire e dal presente ad un tempo, hanno così il diritto come il dovere di riunirsi allo scopo di prestarsi aiuto ed assistenza e di discutere in comune dei loro interessi professionali.

I circoli femminili di Londra hanno

generalmente questo carattere: sono discreti asili ove si rifugiano, accanto alle più fortunate, le donne che soffrono e dove la sventura che è sola può trovare una famiglia.

In un solo quartiere di Londra, un circolo femminile del lavoro, in due anni appena di vita, s'è già raccolto intorno oltre 600 donne. Numerosissime ragazze, desiderose di sfuggire ad incresciosi contatti od a compagnie pericolose, accorrono quivi alle ore dei pasti, e per esse la grande sala del circolo si trasforma allora in una trattoria, che potrebbe essere chiamata la trattoria delle capinere londinesi, tanto il gaio cinguettio che la riempie.

Parecchie sale attigue sono riservate alla conversazione od alla lettura. Molte commesse, sartine, modiste seggono quivi a fare le loro corrispondenze ed a scarabocchiare quelle letterie che faranno poi tanto piacere ai vecchi parenti che stanno in provincia... E quando i giorni di sciopero o di disoccupazione arrivano, e specialmente per le sartie e le modiste, è qui ancora che quelle ragazze convengono per chiedere consigli ed informazioni.

Un altro importante circolo femminile di Londra e che occupa, esso solo, un grande casamento è quello dell'Amicizia.

Le associate a questo circolo sono giovinette che tentano la carriera dell'insegnamento o si dedicano a lavori intellettuali. Studentesse, istitutrici, maestre, trovano nella ospitale casa, per modesto prezzo, i loro tre pasti e l'alloggio. Il circolo Amicizia lo tiene sotto la sua generosa e leale protezione: mette a loro disposizione una ricca biblioteca, e talvolta, durante l'inverno chiama scienziate e letterati a tenere letture o conferenze. Le associate dell'Amicizia sono sempre numerosissime.

Molte di esse, siate certi, non dimenticheranno mai per tutta la vita i benefici di questa ospitalità deliziosa, né, soprattutto, l'influenza morale dell'ambiente sì dolce all'anima, sì confortevole nelle lotte della vita.

Nelle condizioni di esistenza che l'organizzazione attuale del lavoro fa alla donna, è nella necessità in cui essa si trova di scegliere una professione, i circoli femminili da costituirsi non dovrebbero esserlo su altri modelli che questi.

Questi club lavoro femminile e dell'Amicizia soccorrono poderosamente, talora, l'aspro cammino che deve percorrere la donna moderna e specialmente ai suoi inizi nel mondo. Moltiplicare queste stazioni di riposo e d'aiuto — ove la giovinetta può e salvaguardare se stessa, e trovare un punto d'appoggio e un indirizzo di vita — è certo cosa d'alto valore sociale e morale.

Anche in Italia ci si potrebbe pensare.

Il trionfo sperimentale di Santos Dumont

Si ha da Parigi, 14: Verso le 15.30 d'oggi, Santos Dumont ha eseguito la sua ascensione. E' partito dalla rimessa di Bagatelle nel suo pallone n. 9 e si è immediatamente diretto verso l'ippodromo di Longchamp, dove la Società delle corse dava oggi la sua ultima corsa di estate.

Al di sopra del campo pieno di gente, mentre i cavalli uscivano per la quarta corsa, Santos Dumont ha fatto manovrare in ogni senso il suo pallone con grande meraviglia degli spettatori, che in presenza di ciò dimenticarono totalmente le gare. Dopo essersi divertito a girare in ogni senso, Santos Dumont si è abbassato gradualmente verso il suolo. La folla voleva afferrare la corda che pendeva dall'aerostato, ma Santos gridò di non

toccarla e infatti senza aiuto di alcuno prese terra in mezzo all'ippodromo.

Egli fu immediatamente circondato dalla folla entusiasta. Gli uomini lanciavano in aria i cappelli e le signore agitavano i fazzoletti. L'aerostato brasiliano ha compiuto insomma al campo delle corse una discesa trionfale.

Dopo essere restato alcuni minuti a terra risaliva nel suo aerostato e, in mezzo alle acclamazioni degli spettatori, riprendeva la direzione della sua rimessa.

Caduti in mare!

Telegrafato da Marsiglia, 15:

Un aerostato partito ieri l'altro cogli aeronauti Latruffe e Chanier, e colla signorina Nadin, e che dal vento era stato spinto verso il mare, è scomparso. Si teme che gli aeronauti siano periti nelle onde.

Telegrammi di stanotte annunciano che in alto mare dal piroscafo Jarra furono salvati due aeronauti del pallone partito l'altro ieri da Marsiglia.

Il terzo aeronauta fu salvato dal piroscafo Algeria e portato a Genova.

La relazione Salandra sul divorzio

IL MATRIMONIO INDISSOLUBILE

Abbiamo sotto l'occhio la relazione dell'on. Salandra al progetto di legge sul divorzio stata distribuita ieri alla Camera.

E' un documento del massimo interesse che merita di essere conosciuto. Respinta, conforme all'esplicito mandato avuto dagli uffici, la prima parte concernente il divorzio, la relazione espone i motivi che determinarono questa determinazione.

Esamina le condizioni dell'opinione pubblica in Italia rispetto al divorzio, la relazione ricorda le vicende del divorzio nel Parlamento, le petizioni pervenute numerosissime alla Camera contrarie al divorzio ed in generale il movimento contro il divorzio in tutto il paese e conclude che una legge sul divorzio non è per ora desiderata in Italia.

Svolgendo poi il lato giuridico della questione, il relatore dimostra che il tentativo della relazione che accompagna il progetto del Ministero, di impiantare la necessità giuridica del divorzio sulla base dell'indissolubilità, non può riuscire per la intrinseca e profonda contraddizione che lo travaglia: si possono escogitare formule come quella della «indissolubilità relativa», «indissolubilità temperata»; ma non sarà più l'indissolubilità perché sarà il contrario. L'indissolubilità è ideale che non ammette temperamenti, perché ogni temperamento lo nega e lo distrugge. Soggiunge che introducendo il divorzio nelle nostre leggi si farebbe forse opera buona per una parte di coloro che si sono impegnati in matrimoni mal riusciti, ma non si eleverebbe il grado di moralità, cui la società nostra è giunta e che anche per questo, dunque, il divorzio è da respingersi, com'è da respingersi perché non è vero che riesca a diminuire la vergogna dell'adulterio ed il gravissimo perturbamento sociale delle nascite illegittime ad attenuare la delinquenza almeno a rendere meno frequenti talune categorie di delitti, ad invogliare alle legittime unioni ed accrescerne la fecondità. Né è a credersi che il divorzio valga alla maggior felicità dei coniugati, poichè la speranza e la possibilità di una dissoluzione finale creano un sospetto permanente, una causa continuamente operante per l'inasprirsi dei dissensi famigliari.

La relazione si occupa poi dei danni che essa ritiene il divorzio apporterebbe alle donne, ai figli ed al proletariato,

sperato.

— Non c'è bilancia sotto il piatto per poter sapere quanto si mangia — disse Lia.

— Non sarebbe meglio prendere qualche cosa di chimico?

— Io mi vergogno di mangiare innanzi a tutta questa gente.

— Qui non vengono nuni, e nessuno ci conosce. Senti, bisogna deciderci: leviamoci il velo, voltiamo le spalle al pubblico, e, figuriamoci di essere donne terrestri, mangiando.

E con ardita risoluzione così fece.

— Veramente buono — disse — Prova!

Se la guardava con tanto d'occhi, ammirandone l'eroismo, ma non potendo risolversi ad imitarla.

— Mi basta — disse Lia.

— Andiamo dunque. Tutti ci guardano... O Dio, ecco un nuna che passa!

Lia pagò e tutte due uscirono, seguite da due signori, che erano stati seduti non lontano da loro.

Quando esse si fermarono per vedere se c'era una carrozza, uno dei signori s'avvicinò e, cavandosi il cappello, disse:

— Le signore sono forestiere e non conoscono le strade. Potrei aver l'onore, Senza deguarsi di rispondergli, Lia e

e cerca di dimostrare pure quanto meno nocivo sia del divorzio la separazione personale, ammessa dalle disposizioni vigenti del Codice Civile.

Anche all'estero il divorzio è meno diffuso di quanto si crede; poichè in Europa oltre alla Spagna e al Portogallo che non ammettono il divorzio, quest'istituto in Austria, in Russia, in Serbia in Bulgaria, in Grecia e in Irlanda è ammesso soltanto per alcune confessioni religiose. Inoltre esso è escluso da tutti gli Stati indipendenti dell'America del Sud, del Canada e del Messico.

L'esperienza del divorzio in Francia — continua poi la relazione — dovrebbe indurre gli italiani alla conclusione che la facoltà del divorzio non contribuisce alla felicità e alla virtù. E conclude:

«Le conseguenze della introduzione del divorzio in Italia, noi — per tutte le esposte ragioni — prevediamo in complesso gravemente pregiudizievoli al nostro paese, non tali da favorire il suo progresso civile, ma tali da avere per effetto una discesa del presente grado di moralità del popolo nostro. L'indissolubilità matrimoniale che fu ideale costante della nostra gente, anche quando le leggi non la sancivano e la fede non la imponeva, noi reputiamo vanto e dovere nostro trasmettere intatta ai nostri figliuoli.»

La parte seconda della relazione relativa al riconoscimento dei figli naturali ed alla dichiarazione di paternità, offre spiegazioni intorno alle modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto del Governo, da essa accettato in massima, allo scopo principalmente di presentare compiuto alla Camera il necessario lavoro di coordinazione col Codice Civile, evitando una non necessaria delegazione della potestà legislativa.

Gronaca Provinciale

Il Convegno dei veterinari veneti

Ci scrivono da Padova, 16:

Oggi alle 14, nella sala dell'Associazione Umberto I, ebbe luogo una riunione di veterinari veneti.

Presiedeva l'ottimo amico cav. dott. Galdino. Erano presenti una trentina di congressisti fra i quali notammo i signori dott. Romano, Barbi, Gallo, Reghini, Magrini, Pavanetto, Ceole, Reggiani, Fracasso, Voltan, Bonetti, Gasparinetti, Marafon, Miglioranza, Brunati, Belloni, Rignato, Cristofori, Perin, Zanini, Olivieri, De Mia, Zambelli, ecc.

Il dott. Galdino aprse la seduta pronunciando uno smagliante discorso, augurandosi che le discussioni riescano feconde di pratici risultati.

La discussione seguì lunga, seria ed animata. Parlarono Romano, Reggiani, Barbi, De Mia, Zanini, ecc.

In fine fu approvato quasi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I veterinari delle provincie venete riuniti nell'occasione del XIII Congresso degli allevatori di bestiame, desiderosi che persista l'opera dell'Associazione veterinaria veneta, e che i preposti delle singole società provinciali o i delegati dei veterinari delle singole provincie siano chiamati a costituire il Consiglio della Società regionale; esprimono voti che i veterinari italiani abbiano finalmente un'unica rappresentanza nazionale.»

La seduta fu tolta dopo le 16.

Da CLAU

Atto di coraggio

Stamane verso le ore 11 il sessantenne De Giacinto Ignazio fu Gio. a rischio della propria vita, salvava il fanciullo Toffoli Florido di Filippo, che, acciden-

Se gli voltarono le spalle e continuarono il cammino.

Un fiacchere le condusse alla porta della casa d'Isma, dove un gran disinganno le aspettava. Tre piani senza ascensore!

Se trasse un profondo sospiro.

— Come si fa ad abitare così alto — disse Lia.

— Fortunata che non dobbiamo abitare sulla Terra.

— Già, ma intendevi dire... se, per esempio...

Finalmente, arrivarono all'uscio dov'era scritto: «Isma Torm». Suonarono; sentendo che la signora non era in casa, decisero di aspettarla, e furono condotte nel salotto.

La duca Marziane guardarono con stenta curiosità quella stanza, arredata ad uso tedesco, con tutte le comodità e piena di ricordi del viaggio d'Isma sul pianeta. Era le stampe che stavano sul tavolino era un foglio volante, scritti su: «All'umanità!» e poi le parole: «Numità senza nuni». Questa sia la divisa del consorzio umano, che noi vogliamo stabilire fra tutti i popoli di villi della Terra».

Mentre Lia leggeva, Se, che aveva preso a scartabellare i giornali, gridò ad un tratto:

talmente caduto nel torrente Settimana, gonfio per le recenti piogge, stava per annegare.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

La misera fine di una bambina morta asfissata

A Villutta (Chions) l'altro giorno fu lasciata la bambina Rosset Marianna di mesi 14 nella culla con uno scaldaleto sotto al cuscino bagnato.

La madre intanto si era recata a far la foglia per i bachi.

Dopo circa un'ora alcuni vicini s'accorsero che dalla stanza dove dormiva la bambina, usciva con violenza il fumo.

Presagendo una disgrazia, accorsero dei contadini i quali non poterono entrare se non dopo qualche tempo tanto era il fumo che toglieva persino il respiro.

Il fuoco lasciato sotto il cuscino della piccola Rosset, aveva bruciato tutta la culla da dove si era propagato anche sul pavimento.

La infelice bambina fu estratta cadavere.

Al ritorno la madre sembrava impazzita dal dolore: ma contro essa venne esposta denuncia per omicidio colposo.

Morte improvvisa

Il signor Brusca Angelo fu Antonio di Avoleto di Zepolla, mentre stava bevendo un bicchierino coll'amico Paghin Felice fu Nicchiò, nella Trattoria al Daino, venne colto da paralisi cardiaca.

Il medico, accorso prontamente, dovette purtroppo constatare la morte.

Il disgraziato, trentenne, lascia nella disperazione la moglie e nove bambini.

DA PORCIA

Bambino disgraziato — Rissa

Il tredicenne Della Flora Luigi di Fontanafredda, trovandosi ieri verso le 17 con altri compagni accanto al cancello del cimitero, fu non si sa come impigliato nel mignolo della mano destra fra le spranghe del cancello stesso in modo che ebbe l'osso completamente denudato.

Venne medicato subito da questo sanitario.

Ieri poco prima delle 20 in piazza Vittorio Eman. corti Masutti Bortolo e Valdevit Matteo venuti a diverbio per motivi sconosciuti si picchiarono di santa ragione.

La peggio toccò al Masutti, il quale ebbe bisogno di correre dal dott. Vietti per farsi medicare.

Da GONARS

L'elezione del Sindaco

Ieri per la prima volta dopo la morte del Sindaco avv. Lorenzetti si è convocato il consiglio comunale di Gonars.

Presiede l'assessore anziano Treleani Cesare il quale dopo aver ricordato l'opera assidua del dott. Lorenzetti a beneficio del paese propone la nomina a Sindaco del sig. Rea Vittorio che riesce eletto ad unanimità.

Gronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Giugno ore 8 Termometro 17. — Minima aperta notte 11.9 Barometro 749 Stato atmosferico: vario Vento N.E. Pressione: crescente Ieri: vario Temperatura massima 23.6 Minima 12.8 Umidità 17.075 acqua caduta mm. 21.

Scuole elementari

Per i privatisti

Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero sostenere gli esami di ammissione o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio della direzione generale entro il mese corrente.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

— Senti, Lia, ecco qualcosa che ti interessa; si tratta di Oss e Saltner...

Lia le strappò il giornale di mano; ma, prima che incominciasse a leggere, entrò Isma nella stanza.

La sua sorpresa fu grande, e calò l'accolganza che ebbe. Ma si sentì un po' impacciata. Perché Eli non le aveva detto nulla di questa visita? Ogni dubbio e apprensione disparve poi, quando, nel corso della conversazione, seppe che Eli non era informato e Lia non aveva l'intenzione di andare da Lia le raccontò delle sue impressioni sulla Terra; e Se chiese qualcosa da rifocillarsi, non avendo mangiato nulla. Poi ricominciò a parlare dell'articolo su Oss e Saltner. Vi si diceva che Oss, istruttore di Bolzano, faceva inseguire Saltner, ribelle all'autorità dei nuni e colpevole di altri reati. Era espressa la speranza che le accuse fossero esagerate, poichè era noto che pendeva un'istruttoria contro Oss, in colpa d'abuso di potere. Si ignorava dove Saltner si trovasse; ma era attivamente ricercato dappertutto.

Lia non aprì bocca. Si sforzava di dominarsi; ma il cuore le batteva forte. Di certo Oss voleva vendicarsi di Saltner, ed era lei la causa della rivalità. Stette ansiosa ad ascoltare le risposte

BENIAMINO

Il cameriere intimo di Alessandro Obrenovich

Di dove è — La sua famiglia — La sua vita

Ieri sul Piccolo e oggi sul Giornale d'Italia sono comparse notizie intorno ad un friulano, cameriere fedato di Alessandro Obrenovich, l'assassino Re di Serbia.

Il corrispondente del Giornale d'Italia narra il seguente episodio.

Il cameriere del Re, Beniamino, di Udine, dice, spogliò il Re la sera dell'assassinio. Il Re era tranquillo e di buon umore.

Il cameriere lasciò la stanza mentre il Sovrano ancora conversava col generale Petrovic e si recò nella propria camera, che trovavasi in un'ala lontana ed assai appartata del palazzo. Tutto era tranquillo e poco dopo Beniamino si addormentò profondamente. Egli dice di non esser stato svegliato da alcun rumore e conobbe la tragedia soltanto quando uscì per tempo dalla sua camera, per andare a svegliare il Re che lo aveva avvertito di volersi alzare per tempo.

Il povero Beniamino spaventato e piangente si recò subito alla Legazione italiana che si trova a due passi dal Konak e raccontò quello che aveva appreso struggendosi in lacrime e imprecaudo contro gli assassini e lamentandosi che nessuno vi fosse a difendere Alessandro.

Il Beniamino esclude che Re Alessandro tenesse armi nella propria camera. Quindi l'ipotesi dell'omicidio del Naumovic o del suicidio va assolutamente esclusa. E' una versione messa in giro per diminuire la responsabilità degli assassini.

In giro per informazioni

Appena letto questo dispaccio ci siamo recati per informazioni, sul passato e sulla famiglia del cameriere Beniamino, come lo chiamano tout court, i corrispondenti dei nostri giornali.

Il cameriere udinese del Re di Serbia si chiama dunque Beniamino Del Fabbro, del fu Giuseppe, d'anni 40. Egli è nato nel 1863 a Nogaredo di Prato (Martignacco).

Beniamino ha un fratello di nome Ferdinando che è addetto al Magazzino governativo dei sali e tabacchi di Udine, in via Antonio Zanon, ma ha ancora il domicilio a Nogaredo, donde viene ogni mattina a Udine per il servizio.

Stamane abbiamo potuto parlare con lui. Egli ci disse che appena ebbe a sapere dell'eccidio dei Reali di Serbia e di molti dei loro fedeli, dubitò che anche suo fratello, che sapeva essere addetto alla persona del Re, fosse ferito nella strage e perciò era in preda, come si può immaginare, alla più viva apprensione.

Il telegramma rassicurante

Ma sabato sera Ferdinando Del Fabbro tornando dal lavoro a Nogaredo di Prato, trovò un telegramma arrivato verso le undici del mattino. Ecco il laconico ma rassicurante telegramma:

Belgrado, 26 giugno, ore 8.50. — Ho salute buona. — Beniamino.

Ma questa notizia non lo tranquillizzò interamente.

Le notizie diceva egli, da Belgrado sono sempre cattive. E soggiungeva: «Finchè non ricevo una sua lunga lettera non sarò del tutto tranquillo!»

L'uomo — Dove ha servito

Beniamino, è un bell'uomo, biondo, alto, dalla figura slanciata ed elegante

che Isma faceva alle domande di Se.

Eli era stato a visitarla appena giunsero precise notizie dei fatti di Bolzano. I reclami contro Oss erano stati presentati al sotto-cultore di Vienna, il quale, non osando sospenderlo senz'altro, aveva intavolato pratiche col governo innanzi di riferire a Eli. Così passò del tempo prima che questi fosse informato della fuga di Saltner. Il sotto-cultore era partito per Bolzano a fine di fare un'inchiesta. Ma ciò non poteva migliorare la condizione di Saltner; s'era fatto giustizia da se e ciò agli occhi dei Marziani era un'offesa alla legge e meritava punizione, perchè bisognava a ogni costo mantenere l'autorità dei nuni. Si diceva poi che Saltner avesse oltraggiato pubblicamente l'istruttore.

— Bisognerebbe sentire che cosa ne dice Saltner — osservò Se.

— Naturalmente — rispose Isma — e posso darle degli schiarimenti, poichè Eli ricevette ieri una lettera da lui, che gli confessava la verità e lo pregava di proteggerlo.

— Una lettera! Allora si sa dov'è? Dunque è sano e salvo?

(Continua)

SU DUE PIANETI

ROMANZO DI ERUD LASSWITZ

Unica trad. italiana consentita dall'autore. Proprietà letteraria.

Se lesse al punto dove Lia aveva messo il dito e, dopo aver cercato nella sua memoria, i suoi occhi lampeggiarono maliziosi e, imitando la voce e l'accento di Saltner, disse:

— Un paio di salsiccie con sarsenai mi andrebbero proprio a genio.

Lia sbalzellò e le volse, come supplì chevole, gli occhi. Se, prendendola la mano e reprimendo il riso, le disse:

— Non averti a male, Lia cara, ma una nuna che, al ricordo di «un paio di salsiccie» che non ho mai vedute ancora, ha le lacrime agli occhi, è uno spettacolo da muovere a riso gli dei. E' vero, per altro, bisogna che facciamo la conoscenza di questa degna roba, non foss'altro che in grata memoria di tempi felici.

La pietanza fu servita. Le salsiccie fumanti erano appetitose, ma non per le due amiche che si guardarono di-

e fin da giovinetto gli piacque di prestar servizio in distinte famiglie. Fu prima nella famiglia Tellini ove rimase fino all'età di 20 anni.

Soggetto alla leva militare, fu soldato in un reggimento di cavalleria e quando venne congedato entrò come cameriere nella famiglia Moretti ove rimase qualche anno, lasciando di sé ottima memoria perchè rispettoso e solerte.

I signori Moretti ricordano il suo fare distinto così nei modi come nel vestire unito ad una smania di *toscareggiare* che gli faceva dire talora qualche grazioso sproposito.

Dalla famiglia Moretti passò al servizio della famiglia Volpe e poi a quella del conte di Brazza. Partito da Udine si recò a Trieste ove entrò al servizio di un ricco barone e di là passò in Serbia a Belgrado ove fu per qualche tempo alla Legazione italiana.

Alla Corte di Belgrado

Successivamente, cinque o sei anni fa è stato ricevuto come cameriere addetto alla corte reale di Serbia. In breve si acquistò grande fiducia e divenne cameriere addetto alla persona del Re.

Circa dieci anni fa Beniamino sposò una leggiadra ragazza di Oderzo, certa Antonietta Corona. Dall'unione nacquero tre femmine ed un maschio, ma in questi ultimi anni morì il maschio e così, attualmente non ha che le tre figlie, tutte in tenera età.

Parecchi a Udine ricordano ancora il Beniamino ed il padre di lui, che vecchio ottantenne, fino a pochi anni fa si recava fuori porta Venezia a fare gli acquisti nei magazzini della ditta Moretti.

Anche il fratello Ferdinando è un bell'uomo con baffi biondi dall'aspetto vigoroso e dalla fisionomia intelligente. Egli ci assicura che non appena avrà per lettera ulteriori notizie del fratello, non mancherà di comunicarle.

L'agitazione degli operai dello stabilimento Bardusco L'ULTIMA FASE

Fu già pubblicato che fra gli operai dello stabilimento Bardusco per la costruzione di metri ed aste dorate, covava un po' di fermento perchè si chiedeva una riduzione dell'orario da undici a dieci ore di lavoro.

Il cav. Bardusco, aveva risposto che non poteva concedere per ora tale riduzione di orario, ma gli operai insistevano nelle loro domande.

Sappiamo ora che il cav. Bardusco ha fatto sapere alla Commissione esecutiva della Camera di lavoro che è disposto a concedere una diminuzione di mezz'ora soltanto di lavoro, ma ciò solamente col primo agosto.

Perciò questa sera il segretario della Camera di lavoro convocherà la rappresentanza degli operai dello stabilimento e comunicherà loro la decisione del cav. Bardusco.

Staremo a vedere che cosa risponderanno gli operai.

Note ed appunti

Fra una dimissione e l'altra
Apprendiamo dal *Friuli* che si è disposto, già, perchè quei libri dei Legati, di cui non v'è esemplare nella Biblioteca comunale, vadano a quest'istituto; e gli altri vengano passati alla Camera di lavoro.

Il *Friuli* dopo aver dato la notizia, provocata da un nostro assiduo, dice:

« Cosa che si dice la combinazione! Ossia — aggiunge un maligno — cosa che si dice (e dargliela!) a non volere informarsi! »

« Cosa che si dice » avere la fissazione che per scrivere qualche osservazione sulle cose del comune bisogna chiedere il permesso ai nostri super-assessori! Non s'era vista da un pezzo gente più permalosia, più piccosa direbbero in Toscana, di costoro. E si vantano democratici; e dicono di marciare col progresso!

Ma c'è un lato anche più ridicolo: e cioè che gli assessori del popolo, così ausofiferanti per certe quisquiglie, non rispondono nulla sopra affari importanti. Per esempio, non si è potuto ancora sapere perchè la Giunta non vuole aprire il concorso per il posto di Bibliotecario comunale, mentre furono aperti i concorsi per i posti di Vice-bibliotecario e di custode. Che c'è qui sotto?

Un altro esempio: e questo è dedicato al *Paeze*, il quale, cerca di trar partito dalle dimissioni del Sandri, per esaltarne i meriti della Giunta attuale che fa (dice lui) tutto all'aperto.

Ebbene faccia un po' il piacere di dirci il *Paeze* perchè si è dimesso il signor Sandri — e se ha un minuto di tempo ci dica anche perchè s'era dimesso tempo fa l'altro assessore Pico, e poi perchè ebbe vaghezza di tornare.

Ancora, perchè nulla si vuol dire dei risultati dei viaggi dell'assessore

Cudugnello, mandato coi denari del comune a Milano a studiare la questione del gas?

Che gli attuali membri del comune siano in continue contese, senza misura e talora per futili motivi è vero; ma non crediamo che questo sia un segno di progresso democratico; e tanto meno crediamo che sia indizio di progresso e di democrazia questo mistero in cui si avvolgono gli atti dei nostri assessori. Ripetiamo: invece di pigliarsela tanto calda per il vecchio libro dei Legati che serviranno assai poco, temiamo, agli uomini novissimi della Camera di lavoro, il *Friuli* o il *Paeze* abbiano la bontà di rispondere ad una sola delle nostre domande: a quella per esempio che riguarda le dimissioni dell'assessore Sandri.

L'AUDACE FURTO di ieri notte

Nella notte da domenica a lunedì avvenne un'audace furto di cui diamo i più minuti particolari.

E cominciamo dai precedenti. Venerdì nel pomeriggio i componenti il Comitato esecutivo per la festa di beneficenza, tenutasi nei giorni 7 ed 11 in piazza V. E., si radunarono nello studio dell'avv. Caporriaco per il conteggio dei denari incassati nella festa del giovedì. Terminato il conteggio (che salì a lire 1933) si deliberò di non depositare questa cassetta presso la Banca di Udine, come si aveva fatto per gli altri denari, ma di tenerla a disposizione del comitato per il pagamento di tutte le spese occorse. Di ciò fu incaricato l'avv. Caporriaco.

Nella giornata di sabato egli pagò quante spese gli furono possibili e cioè per l'ammontare di circa lire 700, che prelevò dalla cassetta suddetta.

La cassetta, chiusa a chiave, venne posta in una scansia della libreria dell'avvocato giacchè per il suo volume, non poté entrare in nessun riparto del suo scrittoio.

Dovendo l'avvocato Caporriaco recarsi nella domenica in campagna, egli, oltre essersi sincerato della chiusura della scansia della libreria, volle anche per colpa di precauzione, chiudere a chiave la porta del suo studio affinché nessuno potesse entrarvi.

Unico che poteva essere a cognizione del deposito della cassetta era l'agente dello studio dell'avvocato Caporriaco, Francesco Miliotti fu Giovanni, nato a Verona il 18 aprile 1870, che era da oltre tre mesi al suo servizio e che aveva saputo in tutti i modi accaparrarsi la fiducia del suo principale.

Costui, nella notte dalla domenica al lunedì e più approssimativamente verso le 1 ant., valendosi della chiave dello studio, indebitamente asportata, entrò nello studio stesso, con chiave falsa aprì la porta dello studio particolare dell'avvocato, scassinò la porta della libreria, ruppe la serratura della cassetta ed asportò tutte le monete d'argento e di carta che erano in essa contenute e ciò fino alla somma di circa L. 900.

Il primo ad accorgersene fu naturalmente l'avv. Caporriaco, il quale recatosi verso le nove del mattino allo studio, trovò tutto chiuso e non trovò presente l'agente di studio.

Aperta la porta sulla strada ed aperte le imposte dello studio vide tutto il pavimento presso la libreria sporcato di fango, il che gli fece nascere un primo sospetto.

Avvicinatosi poi alla libreria, trovò la porta forzata e scassinata, la cassetta. L'avv. Caporriaco senza nemmeno fare una prima verifica, corse dall'avvocato Schiavi presidente della Dante Alighieri ad avvertirlo del fatto ed assieme si recarono dal commissario avv. Piazzetta al quale denunciarono il fatto avvertendolo che tutti i sospetti non potevano cadere che sull'agente di studio Miliotti.

Il cav. Piazzetta iniziò subito le prime ricerche. Il delegato Palazzi e la guardia Ferreri si recarono al domicilio del Miliotti, il quale era già partito da casa verso le 6 del mattino.

Andarono allora alla stazione e seppero che il Miliotti aveva preso il biglietto per Palmanova col treno delle ore 7,20, e che era invece smontato a S. Maria la lunga. La guardia scelta Ferreri partì subito per Palmanova; poco dopo partirono anche il delegato Palazzi ed il maresciallo Bacchiocchi. Così pure partì l'avv. Caporriaco; il quale poi col delegato Palazzi si recò a Cervignano, e Monfalcone ed a San Giorgio di Nogaro. Da tutte le indagini fatte si seppe che il Miliotti smontò a S. Maria la lunga, ivi noleggiò un cavallo per Palmanova; a Palmanova noleggiò un altro cavallo dallo stalliere Zambio che lo portò a Sagrado, passando per Strassoldo. A Sagrado montò in treno alle 2,40 diretto a Trieste, ove certamente si trova tuttora.

Furono spediti parecchi telegrammi

a Trieste, e si spera che il fuggitivo possa essere arrestato.

Un particolare. Quando il Miliotti passò il confine a Strassoldo il capo posto di finanza non voleva lasciarlo proseguire. Allora egli esibì un libretto di navigazione ed allora gli fu permesso il passaggio.

Poco dopo rivolgendosi al vetturino che l'accompagnava disse: « Vedi, se invece di lavar fuori il libretto di navigazione, levavo fuori il portafoglio pieno di denaro (e così dicendo lo mostrò al vetturino) mi avrebbero arrestato! » Al che il vetturino « Beato tu che el ga tanti bezz! » Ed il Miliotti: « Sono combinazioni della vita! ».

Stante l'assenza di parecchi membri del comitato esecutivo per la festa di beneficenza, questo non ha ancora potuto radunarsi né prendere alcuna deliberazione in proposito. Crediamo si radunerà giovedì o venerdì.

Nomina i membri per la Commissione della R. M.

Domenica scorsa nella sala del Consiglio del Palazzo comunale di Udine si riunirono, convocati dal Prefetto i sindaci del II. Mandamento ed i membri componenti la Commissione per le imposte di Ricchezza Mobile e Fabbriati, per procedere alla nomina, d'otto membri della Commissione per la revisione delle imposte di R. M.

Gli intervenuti erano 42 e furono eletti membri della Commissione i signori: Greatti Luigi, Rizzani ing. cav. G. B., Lesa Vittorio, Agricola conte Nicolò, Feruglio avv. Angelo, Lombardini Enrico ed altri due di cui non possiamo conoscere ancora il nome perchè l'elenco degli eletti non è ancora pervenuto alla Prefettura.

Notizie dell'Esposizione Medaglia

Il Circolo agricolo di S. Michele al Tagliamento ha messo a disposizione del Comitato esecutivo una medaglia d'argento dorata.

SUICIDIO DI UN COMMISSIONARIO

Ci scrivono da Verona, 15: « Nella camera n. 31 dell'albergo Regina d'Ungheria si è ucciso con una rivoltella alla tempia destra, Negri Giovanni, di anni 32, di Mira, viaggiatore della ditta Marcato in tessuti a stoffe di Verona. Il suicidio si attribuisce ad una profonda neorastenia di cui il Negri soffriva. E' esclusa qualsiasi ragione finanziaria. »

Giovanni Negri aveva a Udine molte relazioni, essendo stato qui per alcuni anni impiegato della Ditta Marchesi. Era un giovane buono, laborioso e simpatico.

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. FAHRBACH: Marche du Roi Marie I^a
2. CHIARA: Mazurka Isme
3. N. N.: a) Gavotta — b) Scherzo Pizzichi e baci
4. PUCCINI: Santo Atto 1 e 2 Bohème
5. PUCCINI: " " 3 e 4 Bohème
6. MARCHETTI: Passo doppio Il Duello

Una signora colta da male.

Ieri sera verso le cinque e mezzo il vigile urbano Novello prestò assistenza ad una signora colta da male in piazza dell'Ospitale. La povera signora, che abita fuori porta Aquileia in palazzo Muzzatti, e che trovavasi colla figlia di circa 18 anni, fu adagiata su d'una sedia e le furono prestate le cure del caso, facendole dei bagni e sciogliendole il busto.

Intanto il vigile urbano mandò a prendere una pubblica vettura colla quale la signora, alquanto rimessa, fu accompagnata a casa.

Al mare e ai monti! I concorrenti alla cura alpina e ai bagni di mare, sono quest'anno 197 e cioè 105 femmine e 92 maschi.

La visita per i maschi è fissata per il 28 giugno e per le femmine per il 29 dello stesso mese.

La gratitudine d'un vetturale. Il vetturale Giuseppe Pittana cui tempo fa, come narrammo, toccò la disgrazia di avere la cavalla gravemente ferita mentre partecipava al funerale della figlia di un collega, ci prega di ringraziare vivamente il cav. Dalan, veterinario comunale, che premurosamente si prestò per la cura gratuita dell'animale ferito ed ora guarito.

Dormiva sulla pubblica via. All'una e 35 di stanotte venne arrestata Caterina Gaire vedova Barbetti d'anni 46 da Ovaro perchè sprovvista di mezzi e recapito e dormiva sulla pubblica via.

Il fermento d'oggi. Alle 7 e tre quarti d'oggi venne accompagnato in caserma delle guardie di città certo Luigi Barritti fu Giov. Battista da San Giorgio di Nogaro per fermento in danno di Francesco Gregoratti stalliere che riportò lesioni dichiarate guaribili all'ospedale in giorni nove.

CRONACA GIUDIZIARIA

La condanna del direttore del Banco Sconto Ci scrivono da Torino 15:

Enorme pubblico affolla l'aula e le vicinanze del Tribunale per assistere alla lettura della sentenza del processo del Banco Sconto.

Cattaneo e Gullino fanno visibilissimi sforzi per contenere l'emozione; Corinaldi meno resistente sviene: si accorre in cerca del medico per assisterlo.

Alle 14.45 il Tribunale rientra e legge la sentenza che condanna Cattaneo a 2 anni di reclusione ed alla multa di L. 7500; Gullino a 6 anni e 9500 lire di multa; Corinaldi a 3 anni e a 7500 lire di multa.

Cattaneo piange, Corinaldi smania: entrambi sono attorniti ed assistiti dai parenti.

Il pubblico trova la sentenza giustamente severa.

La crisi anche in Ungheria

Budapest, 15. — Si è alla vigilia delle dimissioni del ministero Szell, nell'udienza avuta ieri dal Re, non le rassegnò ancora, ma esse sono imminenti. Furono chiamati a Vienna i presidenti delle due Camere e il conte Giulio Szapary, già presidente dei ministri. Quali capi del nuovo gabinetto sono preconizzati il conte Szaky, presidente della Tavola dei magnati, il conte Szapary e Giulio Andrássy. L'opposizione ha inaugurato oggi l'ostruzionismo tecnico. Szell aggiornerà probabilmente il Parlamento.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

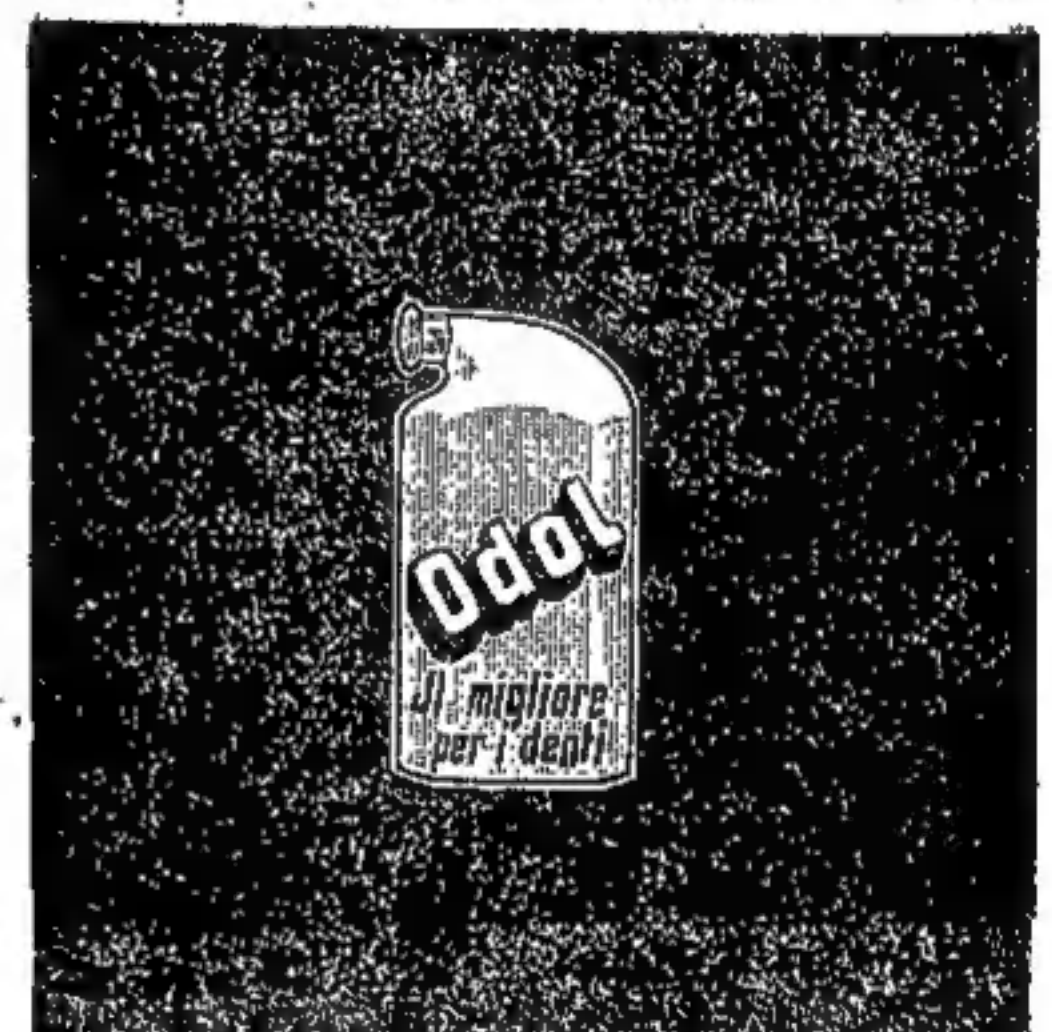
Cereali all'Ettolitro
Mercato calmo con prezzi sostenuti.
Granoturco giallo fino da L. 14. — a 14.50
Granoturco giallo dom. da L. 13.25 a 13.50
Granoturco bianco fino da L. 13.50 a 14.25
Granoturco bianco com. da L. 13. — a 13.25

Foglie di gelso al Chilogramma
Foglia senza bastone a lire 0.5, 0.7, 0.8
Foglia con bast. a L. 0.8 1/2, 0.4 1/2, 0.4

Frutta al Chilogramma
Ciliegio da lire 0.25 a 0.35

Legumi al Chilogramma
Piselli a lire 0.10
Patate a lire 0.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Quarantolo Civico, garante responsabile.



FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA-BISLERI costituisce una fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomacchi più delicati ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Acqua di Letanz

ominatamente preservatore della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagnone medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gius. Lippini medico di S. S. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubb. Istruz.

Concessionaria per l'Italia A. V. Sando - 4 cine.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

LA VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nella sua forma: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia od esaurimento; 3. impotenza psichica; viene guarita con i BIODI del Prof. Cusmano, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIU' IDEALE della TERAPIA MODERNA

I BIODI vantano, in confronto agli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevare: 1. Massima assimilabilità — contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. Tollerabilità assoluta da parte del tubo gastro enterico, perché privi di qualunque azione irritante locale. — 3. Totale innocuità confermata da migliaia di casi, e contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. Effetti duraturi. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'impotenza senile precoce.

L. 10 la scatola, 2 scatole L. 19 cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valentini & C., via delle Carrozze n. 51 Roma, in tutte le buone Farmacie. Rifiutare le sostituzioni — Badare alle falsificazioni.



D'affittare

sul viale Venezia il primo appartamento della casa N. 5. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

MANIFATTURE F.lli CLAIN & C.

(ex negozio Tellini)

Stoffe da uomo e da signora

SETTERIE E BIANCHERIE

Colonie ed articoli di moda

Stoffe da mobili ecc. ecc.

UDINE

Via Paolo Cenciari N. 5

Giovane contabile cerca oc-

tenuta registri, come copista e in qualsiasi altra occupazione del genere. Modeste pretese.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Visitate il grande deposito

MAGLIERIE

della Fabbria

Adolfo Pirani fu S. - Ferrara

UDINE

Piazza Mercanton, ex nog. Andreotti-Romita

ARTICOLI ESTIVI

PEREZZI D'OCASIONE

in Cicliste e Marinare fantasia

IMPORTANTE STOCK

L. 1.25 Corpetto igienico, pura lana N. 1.25

Grandioso assortimento in valigeria

Copribusti in lana e in cotone

SOIALLERIA USO BERLINO

Corpettoni Anticima per uomo e per signora.

PREZZI FISSI

Villino con unito fondo nelle vicin-

anze di Pagnacco vendesi o affittasi

ammobigliato per prossima stagione.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio

annunci del giornale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Acqua Minerale di Vicasco

sorgente presso i **Bagni di S. Giuliana** (Pisa) pura da qualsiasi germe o batterio, gradevolissima e utile anche ai sani per il **Gaz Carbonico Naturale** che contiene, e di somma efficacia nelle malattie dello **STOMACO** - degli **INTESTINI** - della **MILZA** - del **RENI** - dell'**UTERO** - della **VESCICA** - nella **GOTTA** e nell'**ARTRITE**.

Per ordinazioni e chiarimenti dirigersi:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO.
Firenze - Via Pandolfi - Firenze

AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le consimili preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la **CHININA-MIGONE** sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi, favorendone lo sviluppo e rinsaldando le radici.

L'uso della **CHININA-MIGONE** è indicato ad ogni età perché se, alle signore, arresta la caduta e lo scolorimento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, ed al pettolo non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50, e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 8,50 la bottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Alle spedizioni per posta postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, cent. 25, per le altre cent. 30. — Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, via Torino, 12, MILANO.

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano e riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso del reputati **Vini Ferruginosi**, preparati esclusivamente dal premiato **LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO**
Via Nizza, 83 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Salsa gusto gradevole, depuratore e riacquiescente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, erampi, asma, adanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Salsa gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emeralgia, l'insipienza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigenera del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti **Vini Ferruginosi** vendonsi in fiaschi L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Empori, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunge cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1,50 si manda franco ovunque nel Regno fiaschi di saggio in prova (dalla Farmacia sopra luogo L. 1,30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2. Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge.

LA VEGGENTE

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consigli per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata e cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapere per favorevole risultato. Dirigersi al prof. **PIETRO D'AMICO**, via Roma, N. 2, p. 2°, BOLOGNA.

Insuperabile!

NOVITÀ PER TUTTI

AMIDO BORACE SANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

SAPONE AMIDO BANFI



Scopo della nostra Casa è di rendere al consumatore generale.
Forte cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dei possedimenti di Milano, Padova, Venezia, Verona, Trieste, Portofino, Capri, etc.

FOTOGRAFIE E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della ditta **GANZINI NAMIAS & C.**

di **M. GANZINI**

Via Solferino 20 - MILANO

Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia.



Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni



Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere **Acqua sana e fresca** negli usi domestici s'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza. Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità. Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

I FRATELLI BRANCA DI MILANO
SONO I SOLI CHE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA OLETTA MEDICINE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer & C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi & C., New-York.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. **Brown Sequard** di Parigi, realizzato somministrando senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine	M. 6.31	6.31	M. 6.46	6.46
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7	M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.3
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	M. 12.5	12.37	M. 12.15	12.46
O. 13.20	16.6	D. 14.10	17.1	M. 21.23	21.50	M. 22.1	22.28
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40				
da Udine	Stazione Carnia	a Ponteb.		da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 6.17	7.43	part. 7.47	8.10	O. 6.30	8.45	Cormons 6.37	7.39
D. 7.58	8.51	part. 8.52	9.55	D. 8.1	10.40	A. 8.25	11.10
O. 10.35	12.9	part. 12.14	13.39	M. 15.42	19.48	M. 9.1	12.55
D. 17.10	18.4	part. 18.5	19.16	O. 17.25	20.30	O. 18.35	20.1
O. 19.35	19.13	part. 19.20	20.45			D. 17.30	20.1
da Ponteb.	Stazione Carnia	a Udine		da Cividale	a Spilim.	da Spilim.	a Cividale
O. 4.50	part. 6.3	7.38		O. 9.15	10.1	O. 8.15	8.53
D. 9.28	part. 10.14	11.5		M. 14.35	15.25	M. 14.15	14.1
O. 14.35	part. 15.40	17.6		O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 16.55	part. 17.59	18.4	19.40				
D. 19.20	part. 19.20	19.21	20.5				
da Cividale	a Ponteb.	a Cividale		Udine	S. Giorgio (Venezia)	Venezia	S. Giorgio (Udine)
O. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2	M. 7.24 D. 8.12 10.40	D. 6.20 M. 9.5	9.53	
O. 14.31	15.10	O. 13.10	13.55	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.50 15.50		
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50	M. 17.58 D. 18.57 21.16	D. 18.25 M. 20.30 21.16		

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
R.A. S.T. 8.15	9.40	6.55	8.10 8.32
8.45	9.1	7.35	10.40 10.55
11.20 11.35	13.1	11.10	12.25 12.3
14.50 15.05	16.35	13.55	15.10 15.30
15.45 16.1	17.1	14.20	14.35
18.1	19.45	18.10	19.25 19.3
(1) 20.15 21.35	20.35(1)	21.35	21.3

(1) Dal 1° giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.